IL FRIULI

Si pubblica nel dopo pranzo di tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Costa Lire tre mensili anticipate.
Gli Associati fuori del Friuli pagheranno Lire quattro e lo riceveranno franco da spese postali.

N.° 6.

12 GENNAJO 1849.

L'associazione è annuale e trimestrale.
L'Ufficio del Giornale è in Udine Contrada S. Tommaso al Negozio di Cartoleria Trombetti-Murero.
Non si ricevono lettere e gruppi non affrancati.

EDUCAZIONE POLITICA

Questi scritti sono consacrati al popolo: parola presa da noi nel significato opposto all'aristocrazia del sapere. Niuno perciò si meraviglierà di trovare qui dichiarate e a lungo discusse alcune verità semplicissime e che sembrano dovere da tutti essere comprese al primo annuncio. Perchè l'esperienza ci fece conoscere che pur troppo il più degli uomini credono dar sentenza circa quanto accade nel mondo senza aver da prima stabiliti que' principj che debbono servire di regola ad ogni giudizio. Si censura questa o quella forma di governo, si vuole a forza ridurre le varie costituzioni de' popoli entro i limiti di fantastiche teorie, si desidera ardentemente di conseguire uno scopo e frattanto se ne disconoscono i veri mezzi. Questa nostra severa sentenza non è già un rimprovero per quegli uomini, a' quali una longeva tirannide rese fiacco l'ingegno e per i quali trascorreva poc' anzi la vita senza un palpito di affetto cittadino, senza l'energia che sorge in un' anima quando potentemente le è dato di cooperare al bene della sua patria. Ma oggidì che tutti sentiamo il bisogno di elevare le nostre idee individuali, scevre da un meschino egoismo, a quel tutto che diciamo *nazione*, non sarà cosa infruttuosa richiamare a disanima que' principj, che sono per così dire, criterio politico.

Noi quindi prima di considerare gli uomini nella qualità di membri di uno Stato qualunque, legati insieme per reciproci doveri e diritti stabiliti dalle leggi, li considereremo in quella condizione che appellasi naturale. Nè si creda superfluo astrarsi per poco da quanto ne circonda e da quella *politica vita* che per tutti i popoli dovrebb' essere l'effettuazione di quanto stabilirono la ragione eterna e la civiltà progressiva. Riflettiamo che le scienze sociali non si migliorano che colla scienza dell' uomo.

Dinnanzi a noi dunque è l' uomo ne' primordii dell' universo.

Ha vigorose le membra, energico il pensiero, e il suo occhio si fissa sulla vergine terra e sulla numerosa famiglia degli esseri, e poi si eleva al cielo con uno sguardo di riconoscenza. Ma questo quadro non ci stà davanti che per un tempo immensurabile per la sua brevità. È già tralignata la schiatta di Adamo ne' suoi primi frutti e fino da allora le conseguenze della colpa resero necessarie alcune modificazioni alla naturale esistenza.

Quali sono le qualità naturali e comuni degli uomini che per la prima volta si trovarono a contatto l'uno dell'altro? Eguaglianza, libertà. E queste due parole racchiudono due idee, che si possono formulare assai chiaramente. Ma dalle prime convivenze fino alle attuali società, abbiano queste il nome di repubbliche o di monarchie, le passioni degli uomini si opposero a rendere eminentemente pratico il significato di queste parole.

Gli uomini si dissero reciprocamente: noi siamo e vogliamo vivere liberi ed eguali. Non v' ha tra di noi diversità di organi, di intelletto, di origine, di destinazione. Camperemo del tozzo guadagnato col sudore della fronte: al di sopra di noi non avremo che Dio. Ma ben presto si avviddero che questa eguaglianza e libertà non erano che una chimera. Divisa pure la terra in porzioni eguali, il prodotto non poteva essere eguale o per la sterilità del suolo in alcuni luoghi o per l'inclemenza del cielo e per un grado minore di attività nella di lei coltura. La famiglia di taluno era più numerosa che quella dell'altro, e i figli a que' tempi erano parte di vera ricchezza. La fortuna poi contribuiva non poco a moltiplicare i bisogni in alcuni e ad addoppiare il possesso negli altri. Quindi, se niuno perdeva l'eguaglianza di diritto, gli oggetti sovra i quali cadea questo diritto potea variare. Ne nasceva quindi la disuguaglianza di beni e di stato, che è inevitabile e viene causata dal rispetto usato alla stessa eguaglianza.

Così della libertà naturale. Fino dalle prime loro unioni, si accorsero gli uomini che per godere degli individuali diritti era d'uopo ne sacrificassero una porzione, la quale per nulla contribuirebbe al loro benessere. Ciascuno è tentato di abusare della propria forza per procacciarsi un maggior numero di piaceri. Nella reazione a questo abuso di forza quanti eccessi si commetterebbero, se mancassero leggi savie e mezzi di farle eseguire! Furono perciò tutti persuasi che la vera libertà non può godersi se non sotto un governo giusto e forte.

Queste che abbiamo discorso fino a qui, sono cose comuni. Ma non troviamo noi forse eziandio tra i popoli più inciviliti lusingate le umane passioni colle teorie insensate del comunismo? Non si sparse finora tanto sangue in tante parti della terra per rivendicare una legittima libertà che veniva *legalmente* usurpata? Sembrerebbe che questa idea di libertà fosse alfine chiara e distinta nella mente di tutti: pure alcuni esempli particolarissimi provano il contrario. *(continua)*

ITALIA

— Roma 26 dic. Un giornale di Firenze, *l'Alba*, preso da italiana indignazione, attacca il passato ministero, lamentando i *molti politici arresti che vennero fatti, i molti probi ed illustri Italiani cacciati, tra quali i Sigg. De-Boni, Cernuschi ed altri.*

Noi siam persuasi di recare gran gioia agli scrittori dell'*Alba*, assicurandoli che nessun arresto politico è stato fatto, nessuno è stato cacciato, nè De-Boni, nè Cernuschi, nè gli altri. Non è stato neppur tradotto ai confini il Sig. Torres. Si è agito in una parola con un

estremo riguardo, e per la libertà personale, e per la tutela dell' ordine. *(G. di R.)*

— 30 dic. Ecco gli articoli della legge qui pubblicata dalla Giunta governativa d'accordo col ministero per la convocazione della Costituente Nazionale: Art. 1. È convocata in Roma un' assemblea nazionale che con pieni poteri rappresenti lo Stato Romano; 2. l' oggetto della medesima è di prender tutte quelle deliberazioni che giudicherà opportune per determinare i modi di dare un regolare, compiuto e stabile ordinamento alla cosa pubblica in conformità dei voti e delle tendenze di tutta, o della maggior parte della popolazione; 3. i collegi elettorali sono convocati il dì 21 genn. prossimo per eleggere i rappresentanti del popolo, all' assemblea nazionale; 4. l' elezione avrà per base la popolazione; 5. il numero dei rappresentanti sarà di duecento; 6. essi saranno ripartiti fra i circondari elettorali attualmente esistenti in ragione di due per ciascuno dei medesimi; 7. il suffragio sarà diretto e universale; 8. sono elettori tutti i cittadini dello stato di anni 21 compiti che vi risiedono da un anno, e non sono privati o sospesi dei loro diritti civili per una disposizione giudiziaria; 9. sono eleggibili tutti i medesimi se giungono all' età d' anni 25 compiti; 10. gli elettori voteranno tutti al capo-luogo del circondario elettorale. Ogni scheda conterrà tanti nomi quanti sono i rappresentanti che dovrà nominare la provincia intera; 11. lo scrutinio sarà segreto: niuno potrà essere nominato rappresentante del popolo se non riunisce almeno cinquecento suffragi; 12. ciascun rappresentante del popolo riceverà una indennità di scudi due per giorno per tutta la durata della sessione. Quest' indennità non si potrà rinunziare; 13. una istruzione del governo regolerà tutte le altre particolarità della esecuzione del presente decreto; 14. l' assemblea nazionale si aprirà in Roma il giorno 5 febbrajo prossimo; 15. Il presente decreto sarà immediatamente trasmesso a tutte le provincie e pubblicato ed affisso in tutti i comuni dello Stato. — F. Camerata, G. Galetti, C. E. Muzzarelli, C. Armellini, F. Galeotti, L. Mariani, P. Sterbini, P. Campello.

— Bologna 29 dic. Io non ti posso dare alcuna notizia; poichè noi abbiamo il silenzio della tomba.

Per dirti pure qualche cosa ti noterò soltanto come jeri sera alcuni ladri si recassero da una donna nelle vicinanze di S. Stefano, e trovatola sola la derubassero delle argenterie e del denaro, togliendole per fino gli orecchini dalle orecchie. Pochi giorni prima la stessa donna era stata derubata in S. Petronio di un oriuolo d' oro di gran valore.

— 1. genn. Jeri fu una gran giornata: si temevano però conseguenze più triste. Sabato il Municipio tenne consiglio e deliberò di fare un indirizzo a Roma nel quale mostrando la sua adesione a Pio si dichiarava indipendente dalla Capitale. Per tale arbitrio nella sera al Teatro vi fu una parapiglia di fischi, urli, schiamazzi e protesta contro l' indirizzo: con grida abasso il Senatore ed il Prolegato. Nel mattino i Circoli di Bologna radunatisi per urgenza avevano protestato in massa contro l' indirizzo. Nella sera si convocò nuovamente il Circolo popolare, e doveva parlarvi il P. Ugo Bassi. Il governo aveva perciò adottate misure militari, ma la cosa terminò quietamente: vedremo oggi.

— Continuano le aggressioni ed i rubamenti. Diversi individui si sono recati in via S. Vitale dallo speziale Malaresi, e chiusisi in bottega con sentinelle alla porta lo hanno derubato di 200 scudi e di molti altri oggetti di valore: ad un prete, che era parimente in spezieria venne tolto l' oriuolo.

— Firenze 3 genn. Jeri avemmo nella Città nostra un nuovo attentato contro la libertà della stampa. Alcuni si presentarono alla Tipografia ove si stampa il *Giornale la Vespa*, impedirono colla violenza la stampa, manomisero gli arnesi, asportarono le copie del Giornale, minacciarono stampatori e distributori. È questo un mal seme che porterà amarissimi frutti.

Lettera del ministro della guerra al ministro delle finanze.

Io non ho voluto nè il poteva, far della Toscana una Prussia, io ho voluto, e spero volerlo meglio, far della Toscana un' Italia centrale, che per la dignità militare fosse in qualche armonia con le due parti dell' Italia estrema.

Quando io assumeva la cifra di 12, 000 uomini, certo non mi gettai nel campo delle utopie, e mi tenni anzi ad una cifra, che per avventura corse il pericolo del dispregio per parte de' caldi animi di nostri laudabilissimi fratelli italiani, i quali, non mandando uno sguardo all' erario della Toscana, agli abiti inveterati, ed agli antichi costumi di pace soporifera, che era tirannide melliflua, domandavano da noi forze esorbitanti.

Ho fatto il mio stato discusso *(budget)*, e non per vie di approssimazione e di congettura, ma col calcolo alla mano, e colle cifre decimali eziandio. Ampliato il ministero dopo la soppressione del generale Comando, creata un' ispezione generale delle armi speciali per affidarle principalmente le fortificazioni e le fabbriche militari, che erano in civil reggimento; apparecchiato il danaro che servir deve a pagar le undici migliaia d' armi da fuoco e da taglio, che aspettiamo da Marsiglia; compiuto l' ordinamento di cinque reggimenti di fanterie, fra i quali uno di veliti; comperati i quattrocento cavalli, di cui abbisognano le nostre tre batterie da campo; composta una compagnia di minatori e zappatori, non che un piccol corpo di maestranze militari; vagheggiato assai sottilmente il pallido pensiero d' un militare Liceo; fatto diritto alla santità del legato dei Ceppi di Prato, riordinando un battaglione d' invalidi-veterani; quasi di pianta formati tre battaglioni di bersaglieri; con tutto questo la spesa totale non ad altro ascende che a « nove milioni settantasettamila lire. »

Intanto, per norma anche del tesoro toscano, io soggiungo che ogni reggimento delle fanterie porterebbe un aumento di L. 610,000, ed ogni reggimento di cavalleria di L. 694, 500; perocchè, non potendo essere estemporanea la formazione delle artiglierie, le artiglierie toscane rimarrebbero sempre le stesse, costando allo stato, secondo la ultima ampliazione, L. 1,264,000.

Possa questo denaro, bellamente speso per l' esercito toscano, esser sovranamente benedetto dalla indipendenza italiana, e dalle future nostre generazioni.

L. 28 dicembre 1848. *(Monit. Tosc.)*

— Napoli 23 dic. Ho saputo che la Russia ha dichiarato voler mantenuto il principio di non intervento con dichiarazione che ogni atto contrario a questa neutralità sarebbe ritenuto come *casus belli*. Alcuni nobili Siciliani qui giunti non chiedono altra che l'osservanza della Costituzione del 1812 posta sotto la protezione delle potenze. Il re di Napoli acconsente a questo atto, per cui speriamo di non veder riprese le ostilità. Si aspetta con grande ansietà il generale Zucchi. *(Cost. Rom.)*

— 27 dic. Due voci sinistre corrono per la città: l' una parla di nuova proroga delle Camere per altri *quattro mesi*; l' altra d' essersi già passati gli ordini perchè lo stato discusso del 1849 sia quello stesso del 1848.

Se queste voci si avverano, domandiamo a colui, il quale ha compilato lo Statuto, domandiamo al ministero, il quale declama sulla inviolabilità dell' opera co-

stituzionale, che dice sempre dover restar *pura ed immacolata*, domandiamo chi sia, se esso o il partito eternamente chiamato *del disordine*, che distrugge le giurate guarentigie, e che getta realmente il seme del disordine.

Ogni giorno si rinnovano visite di sorpresa e perquisizioni nelle tipografie. Quella, da cui esce il nostro giornale, benchè domicilio d' un cittadino francese, non ne è stata esente. Queste perquisizioni sono fatte da individui, che si annunziano come inviati della polizia.

Se l' autorità non si vale nelle sue visite, legali o illegali che sieno, delle forme volute dalla legge, si pone al rischio di non voler rispettati i suoi mandatarii, quando questi non sono distinti da alcuna veste, che li dimostri per tali. *(La Libertà.)*

— Per dimostrare il poco coraggio civile di alcuni membri della nostra magistratura, raccontiamo il seguente aneddoto: In occasione della morte del tanto benemerito magistrato sig. Marcarelli, ex ministro dei tempi liberali, sostituito al Saliceti prima del 15 maggio, si fece un numeroso invito tra la magistratura per l' esequie di un tanto uomo. A futura memoria dei timorosi, faciamo sapere che degl' invitati quasi tutti mancarono, per tema di non compromettersi accompagnando le spoglie di un ministro di tempi sovversivi!!

Sappiamo che il generale Filangieri ritornerà quanto prima in Sicilia. Più, che al di quà del Faro si formeranno tre forti campi di osservazione, di cui uno nelle Puglie, un' altro negli Abruzzi sulle frontiere, e l' altro nelle Calabrie. Non sappiamo quali ragioni possono indurre il governo alla formazione di questi campi militari, in luoghi ove l' ordine e la tranquillità sono esattamente mantenuti. — Così il *Telegrafo di Napoli*.

FRANCIA

PARIGI. Le differenze insorte fra il presidente della Repubblica e il ministro dell' interno sig. de Malleville furono in seguito ai processi di Boulogne e di Strasburgo che il primo volle avere presso di sè, e per voler egli che gli articoli da inserirsi nel *Moniteur* uscissero dal palazzo della presidenza invece che dal ministero. Cavaignac è nominato presidente della commissione incaricata di presentare un progetto di legge relativo all' organizzazione dell' esercito e della guardia nazionale. Dicesi che L. Napoleone sia intenzionato di fare un giro per tutti i dipartimenti della Francia. All' apparato principesco onde si circonda gli mancano i fondi, e sembra non gli basteranno i 600,000 franchi che gli sono accordati dallo Stato come presidente della Repubblica. Il ricevimento presso di esso del primo dell' anno fu meno numeroso di quello che si aspettava. Vi furono l' arcivescovo, i membri del consiglio di stato, i deputati dell' assemblea nazionale, ma in piccol numero, ; lo stato-maggiore militare, gli ufficiali della guardia nazionale e il corpo diplomatico. Marrast dichiarò che non vuole più essere presidente dell' assemblea nazionale, Bastide già ministro degli esteri, ha portato accusa contro tre giornali bonapartisti, *L' Opinion*, *La Patrie* e la *Gaze de France* per aver essi pubblicato che si trovò nella sua abitazione un deposito d' armi. La voce corsa sulla fede d' una lettera di un ufficiale della squadra del Mediterraneo, che il Papa cioè andasse a Tolone, è smentita. S' incominciano i processi contro i clubs; uno di quegli oratori, certo Bernard, fu condannato in contumacia a 5 anni di carcere e 6000 franchi di multa, e alle spese — modello di libertà repubblicane! Il ministro di giustizia trasmise un ordine al procuratore della Repubblica di perseguitare ed imprigionare chiunque gridasse *Viva l' Imperatore* - grido considerato come un attentato alla Costituzione.

— 31 dic. 1848. La crisi ministeriale nuoce necessariamente ai lavori dell' Assemblea, e quindi la seduta fu di lieve momento, tranne le interpellazioni del Signor Bav intorno l' amnistia. Il Sig. Bav avrebbe voluto che tale questione, il di cui scioglimento viene reclamato dalla politica insieme e dall' umanità, fosse discussa alla tribuna nel prossimo mercoledì. Odilon Barrot si limitò a dichiarare che il governo desiderava non meno degli altri circostanze opportune per realizzare questa grande misura. Ma, egli aggiunse (alludendo alla crisi ministeriale) la situazione in cui si trovò sinora il gabinetto, impedì che si prendesse una risoluzione in tal argomento. L' Assemblea soddisfatta di questa riflessione passò all' ordine del giorno. Noi ci lusinghiamo che il nobile tema dell' amnistia non venga posto in oblio, ma solamente aggiornata per breve tempo, e poi risolto con altezza di vedute, e generosità di sentimenti, quali convengono alla Repubblica.

Il *Journal du Havre* pubblica il quadro seguente dei Presidenti degli Stati uniti, dalla fondazione di quella Repubblica sino a nostri giorni:

Washington - - -	1788 - 1796	8 anni
John Adam - - -	1796 - 1800	4 »
Tefferson - - -	1800 - 1808	8 »
Madison - - - -	1808 - 1816	8 »
Monroé - - - -	1816 - 1824	8 »
John Quincy-Adams	1824 - 1828	4 »
Jackson - - - -	1828 - 1836	8 »
Van Buren - - -	1836 - 1840	4 »
Harrison - - -	1840 - 1840	» »
Tyler - - - -	1840 - 1844	4 »
Polk - - - - -	1844 - 1848	4 »
Taylor - - - -	1848	

La Costituzione degli Stati Uniti, aggiunge il Giornale *du Havre*, mentre stabilisce che le funzioni dell' eletto dal suffragio universale abbiano a durare per quattro anni non chiarisce i limiti imposti alla rielezione. Di fatto molti presidenti furono rieletti, ed hanno governata la Repubblica per otto anni. Quanto a una terza elezione, non ne prevalse l' uso, avendo Washington stesso rifiutato di occupare per la terza volta le scranne della presidenza, onde schivare i danni, che la possibile ambizione de' suoi successori avrebbe potuto recare alla Costituzione del paese.

Harrison morì pochi mesi dopo la sua elezione, e a termini della costituzione federale, il vice presidente fu chiamato a succedergli, ed a finire i quattro anni di presidenza. Si sa che la nostra nuova costituzione stipula, che se la presidenza diviene vacante per morte, per demissione del presidente o per altro, si proceda entro il mese all' elezione del novello presidente.

SVIZZERA

Dietro nuova istanza fatta dall' ufficio di arruolamento per il servizio di Napoli affine di riaprire gli ingaggi, appoggiata questa volta a lettere private annunzianti che i danni sopportati dagli svizzeri a Napoli ed a Messina erano stati rimborsati, il governo ha risolto di

chiedere il consiglio federale in via officiale se queste indennizzazioni erano state effettivamente pagate.

Giusta un elenco qui arrivato, il re di Napoli ha distribuito 300 ordini e medaglie di merito al quarto reggimento (bernese) per la sua condotta nella presa di Messina.

ALEMAGNA

La *Gazz. di Vienna* del 9 contiene il XII. Bollettino Ufficiale dell' armata d' Ungheria, secondo questo Bollettino il Principe Windischgrätz sarebbe entrato il 5 corrente a mezzo giorno a Buda e Pesth alla testa delle sue truppe senza sparare un fucile.

— Si attende fra breve una riforma postale per tutta la monarchia. Si sa che l' amministrazione delle poste è ora riunita al ministero dei lavori pubblici sotto il Sig. de Bruck.

— Il Barone Werner fu nominato sotto segretario di Stato al ministero della casa e degli affari esteri. Il consiglio aulico Kowers, capo sezione del ministero della guerra.

— Giunsero ad Ollmütz varie deputazioni dalle provincie fra le quali una del Tirolo, una della Bassa-Austria, ed una di S. Pölten. Giunsero pure tre magnati di Ungheria, fra' quali il co. Paolo Szecheny.

— Francoforte 2. genn. La questione Austra-Tedesca entrò oggi in un nuovo stadio del suo sviluppo, il Ministero ricevette oggi da parte del governo Austriaco una protesta contro il Programma di Gagern. Nello stesso Dispaccio designasi l' Austria come il più vecchio degli Stati tedeschi, e rifiutasi la proposizione del Programma Gagern. Questo nuovo imbarazzo è grande.

Come può Gagern modificare il suo Programma poichè l' Austria protesta soltanto, e il solo protestare, è certo più facile, più semplice, più vantaggioso, che il positivo formolare? l' Austria pretende essere il più vecchio degli Stati tedeschi, ma nulla si dice in qual guisa ell' abbia d' unirsi ai nuovi Stati.

Noi desideriamo per nostro conto una politica sincera, e non una politica diplomatica. Se l' Austria non può accordare i §. 2, e 3, nel loro stretto senso, dichiari pertanto che essa rinuncia all' unione personale cogli Stati non tedeschi, poi si congiunga alla Confederazione coi suoi Stati tedeschi. *(Gazz. d' Augusta)*

— Bruxelles. I fogli del Belgio annunziano, che nel congresso, che sta per tenersi in questa Città si risolveranno diverse questioni, che da principio non furono annunciate, oltre la questione degl' interessi del Lombardo-Veneto si tratterà specialmente anche della posizione del Papato. Molte potenze devono già aversi inteso sopra il punto principale che cioè » il mantenimento del temporale potere del Papa racchiude in sè la pace, l' onore, la dignità del mondo cristiano » Pio IX. doveva essere rappresentato a Bruxelles da un Legato a latere. *(Gazz. d' Augusta)*

INGHILTERRA

Londra 27 dic. Jer sera verso le 6 una terribile catastrofe arrivò al teatro Victoria. L' appoggio di una galleria si svelse improvvisamente cagionando la caduta nella platea di 2 a 300 persone d' ambo i sessi. Alle grida d' allarmare la polizia accorse, ed aiutata dagli abitanti delle vicinanze, liberò le infelici vittime di quell' incidente. Due perirono e cinque più o meno sono gravemente feriti.

— Il *Times* del 30 dic. contiene un lungo articolo sopra la nuova piega degli affari di Francia.

» I nostri vicini non devono aversela a male, dice egli, se noi sosteniamo, che fra noi non avremmo più a rivolgersi alla Francia per l' illustrazione delle dottrine del Repubblicanismo. Non è alcun dubbio che la storia della Francia del passato anno è un esempio di ciò che fa una nazione nell' entrare in una strada rivoluzionaria, esempio per tutte le generazioni, quantunque non siamo persuasi, che la posizione del Panorama sia accompagnata da moltiformi variazioni. Noi abbiamo veduto barricate, la deposizione d' una dinastia, la Repubblica, l' insorrezione, la guerra civile, la Dittatura, e finalmente il riconoscimento del diritto ereditario del primo posto dello Stato; tutto nel corso d' un anno. Tutti li stadj del progresso, da Alberto l' operajo fino a Napoleone Bonaparte » il Presidente » e a compimento del Dramma troviamo ora Odilon Barrot, l' innocente promotore di tutta la catastrofe.

Quanto al pratico sviluppo del puro Repubblicanismo, noi non possiamo più rivolgersi all' esempio della Francia. Nessuno avrebbe creduto che in Francia esistessero 5 milioni di sinceri Imperialisti li altri numeri sono di poca importanza.

— È successo un fatto di molto rilievo nel rispetto della politica dei partiti in Inghilterra. Gli elettori dell' West-Riding, nella contea d' Yorck, avevano a scegliersi un rappresentante. Quella contea, una fra le più importanti in ordine all' agricoltura ed al commercio, può essere riguardata come il barometro politico del regno unito. I partiti vengono ivi sempre a combattimento accanito. Nelle congiunture presenti, due candidati furono messi fuori: lord Fitz-William, che rappresentava le tradizioni whig della sua famiglia, il quale venne scartato a causa delle sue esitazioni riguardo a questioni importanti; ed il Sig. Tardley, il quale non riuscì neppur esso a soddisfare le esigenze degli elettori. La scelta loro si è difinitivamente fermata sul Sig. Denison, candidato conservatore e fedele agl' insegnamenti del Sig. Peel. È questo un fatto molto significativo. Gli uomini di stato di quel partito avendo fallito nel loro disegno di collegarsi co' whig, fecero profferte a' capi de' protezionisti, e vennero del pari respinti con perdita.

La condizione pareva dunque poco favorevole a' *Peelisti*; ma l' West-Riding, assicurando al Sig. Denison un' immensa maggioranza contro il candidato whig, fu veramente, a dir così, l' eco del popolo inglese, che si stanca degli ondeggiamenti continui del ministero attuale, e lor preferisce a buon dritto la politica schietta e decisa del partito conservatore. Il Sig. Denison erasi in sulle prime mostrato avverso al *free-trade* (libero commercio); ma ora l'accetta francamente, e promise d' adoperarsi ad assicurarne il trionfo. Partigiano di riforme moderate e progressive, ei sosterrà dunque sir Roberto Peel ed i suoi amici, s' ei ritornano al potere; cosa molto probabile. L' elezione del Sig. Denison ha pure un' altra significazione: ell' è una protesta del partito conservatore contro la politica vendicativa, che l' ha diviso da qualche tempo. Non sarebbe dunque impossibile che, di qui a qualche tempo, si vedesse nuovamente formarsi una grand' opposizione regolare nel Parlamento, la quale terminerebbe coll' abbattere il gabinetto di lord John Russell, invocando il progresso legittimo.

La prossima tornata promette dunque d' esser feconda di grandi lotte. Tre grandi questioni saranno lo sul tappeto: l' Irlanda, la diminuzione delle imposte e la riforma religiosa. *(Ere nouvelle)*

SPAGNA

Madrid. È stata scoperta ultimamente una trama, avente per iscopo di attentare ai giorni del Generale Narvaez; 13 persone vennero arrestate come involte in questa trama. — Il signor Seijas Lozano è stato proclamato Presidente provvisorio della Camera dei deputati.

Udine, Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.